

ISTAT Numeri confortanti a dicembre 2022

Industria oltre le attese: produzione su dell'1,6%

L'anno scorso va in archivio a +0,5%. **Confcommercio**: «Segnale incoraggiante ma restano preoccupazioni per l'andamento dell'economia»

■ Torna a crescere la produzione industriale. A dicembre 2022 l'indice destagionalizzato è aumentato dell'1,6% rispetto a novembre. Nella media del quarto trimestre il livello della produzione è diminuito dello 0,9% rispetto ai tre mesi precedenti, mentre il 2022 si chiude «con un lieve incremento della produzione industriale rispetto all'anno precedente (+0,5%)». Lo stima l'Istat. Nel 2022 «tra i principali raggruppamenti di industrie si rileva una dinamica positiva per i beni di consumo e per quelli strumentali, mentre sono in flessione i beni intermedi e l'energia. L'evoluzione in corso d'anno è stata caratterizzata da un calo congiunturale nel primo trimestre, seguito da un recupero nel secondo; due ulteriori flessioni hanno caratterizzato la seconda parte dell'anno», spiega l'Istat.

«L'incremento dell'1,6% congiunturale registrato a dicembre

dalla produzione industriale, dopo un trimestre di riduzione, è un segnale incoraggiante. Il rallentamento dell'attività economica potrebbe, infatti, risultare lievemente meno ampio rispetto a quanto atteso. Al di là di questa "ripresina" dell'industria, da confermare nei prossimi mesi, permangono, comunque, le preoccupazioni sull'andamento dell'economia nella prima parte dell'anno», è il commento dell'Ufficio Studi di **Confcommercio**.

«Il balzo di 1,6% della produzione industriale a dicembre è stato molto più forte del previsto: si tratta del maggiore aumento mensile dallo scorso agosto», afferma invece Paolo Mameli, senior economist della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. «Il dato - continua Mameli - lascia l'output al di sotto del livello precedente l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (-0,6% rispetto a febbraio 2022) ma significativamente al di sopra dei livelli pre-pandemici (+2% su febbraio 2020)». In particolare, «il recupero rispetto al periodo pre-pandemico è più accentuato che nelle altre grandi economie dell'eurozona». ■

